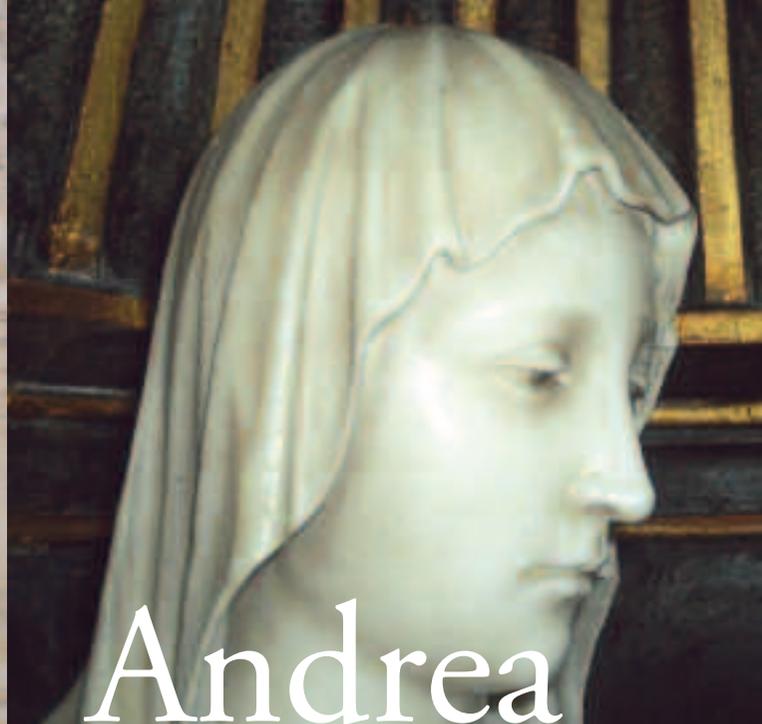
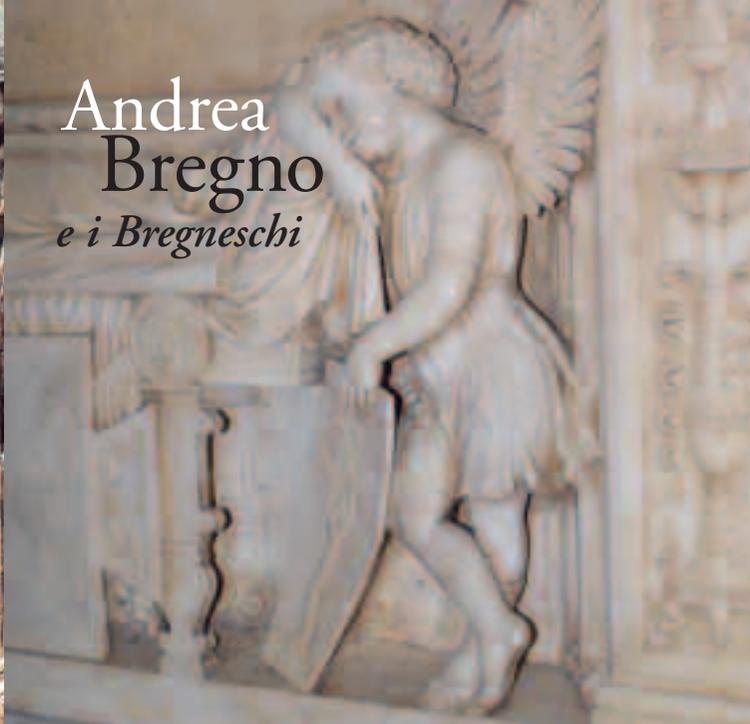


VEDUTA DELLA CAPPELLA SISTINA CON LA TRANSANNA, OPERA DEL BREGNO IN COLLABORAZIONE CON GIOVANNI DALMATA.



Andrea Bregno e i Bregneschi



Andrea Bregno e i Bregneschi

Sotto l'alto patronato del
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



COMITATO NAZIONALE

Con il patrocinio di:



Regione Lombardia



Provincia di Como



Comune di
Claino con Osteno

B.I.M.
di Porlezza

Parrocchia
Santi Pietro e Paolo
Osteno

Si ringrazia Studio Soresini - www.como-lugano-lakes.com

Convegno
sabato 18 Luglio 2009
ore 15.00

*Presso la chiesa parrocchiale
dei S.S. Pietro e Paolo
Osteno
Lago di Lugano (Como)*

A cura di



Programma Convegno



Saluti del Sindaco e delle Autorità.

Ernesto Palmieri - APPACUVI

Introduzione al convegno

Claudio Crescentini - Com. Naz. Andrea Bregno
Soprintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma
Novità ed attribuzioni ad Andrea Bregno.

Claudio Strinati

Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico per il Polo Museale della città di Roma
Andrea Bregno e il giovane Michelangelo.

Andrea Spiriti - Università degli Studi dell'Insubria
Andrea Bregno e i Bregneschi: una cultura e un'industria.

Dorilda Fumagalli - UNITRE Porlezza
Conclusione

Proiezione docu-ritratto di **Aldo Demartis**
"La forma del tempo di Andrea Bregno".

Intercaleranno gli interventi musicali organistiche d'epoca.

Una sequenza di pannelli presenterà le immagini delle principali opere dell'artista.

Alla conclusione dei lavori, in località Righeggia, in piazzetta Bregno, verrà posato un serto di fiori alla memoria del grande ostense.

Seguirà rinfresco

Andrea Bregno

Nato a Osteno nel 1418, Andrea Bregno rappresenta un caso interessante di artista intelvese che prosegue la tradizione plurisecolare di emigrazione propria della sua gente,



trasferendosi ancora giovane a Roma e impiantandovi una grande bottega, per molti decenni punto di riferimento nodale del mercato artistico dell'Urbe. Capace di fondere l'Umanesimo scultoreo di matrice toscana con una articolata prassi di bottega che molto deve ai modelli lombardi, Bregno esercita nell'ultimo trentennio del Quattrocento una vera e propria primazia nella Roma papale, realizzando sepolcri, altari, balaustre, cantorie. Protagonista dell'età di Sisto IV, attivo per la famiglia papale (Della Rovere, Riario), ma anche per Ascanio Sforza e per Rodrigo Borgia, quando quest'ultimo diviene Alessandro VI la sua fama prosegue, in un momento di passaggio segnato dai contatti con Bramante e con Michelangelo dopo quelli con Perugino, con Giovanni Dalmata e con Mino da Fiesole. Fino alla morte nel 1503 Bregno ripropone i propri rigorosi modelli, la cui fama è consacrata dalla presenza a Siena dal 1481 per completare con l'altare la grande operazione culturale ed artistica della libreria Piccolomini nel Duomo, commissionata da Francesco Todeschini Piccolomini (futuro Pio III). Opere come l'altare Borgia e il sepolcro di Cristoforo Della Rovere in Santa Maria del Popolo, i mausolei Coca in Santa Maria sopra Minerva e Riario ai Santi Apostoli, la balaustrata e la cantoria della cappella Sistina, la tomba di Nicolò Cusano a San Pietro in Vincoli segnano la sua presenza nei principali cantieri romani, solennizzata nel ritratto del Perugino alla Sistina. Artista decisivo per la comprensione dei meccanismi figurativi del Rinascimento, tramite costante fra la Milano sforzesca e la Roma papale, profondamente inserito nella tradizione intelvese ma capace di un respiro figurativo europeo, Andrea Bregno è una personalità ben nota agli studi ma degna di continui approfondimenti. Questa giornata celebrativa vuole costituire l'inizio di un'attività di studio che troverà presto sede in un testo scientifico.

Andrea Spiriti - Università degli Studi dell'Insubria

Osteno



Osteno, piccolo borgo adagiato sulle rive del Ceresio (lago di Lugano) in provincia di Como, ma da sempre diocesi di Milano con rito ambrosiano, con Claino, Barclaino, Righeggia e Rescia, è frazione e sede comunale di Claino con Osteno. Fa parte dei 15 comuni della Valle Intelvi.

Sul piano naturalistico è celebre dall'Ottocento il suo "Orrido", impressionante e suggestiva forra ricca di rocce calcaree che si snoda tra alte pareti nere a cui si accede in barca risalendo il corso del Telo.

Tra le bellezze naturali vi sono le grotte di Rescia presso la cascata di S. Giulia.

Nella zona paleontologica sita in località Caslè è stato rinvenuto un fossile del periodo giurassico, l'Ostения cipriformis.

Patria di numerose stirpi di artisti intelvesi, a cominciare da Comolo di Goffredo documentato nel 1348, ai Bregno, ai Buora, ai Sormani, ai Comanedi, ai Della Porta, ai Solari fino a Giuseppe de' Pietri operante a Mosca nel 1775, Osteno custodisce diversi edifici monumentali: la Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, con la statua della Madonna col Bambino del Bregno, gli affreschi di derivazione michelangiolesca, le sculture barocche di Giovanni Battista Barberini e un dipinto rococò di Federico Ferrario; la chiesa manieristica di San Rocco; numerose pitture murali esterne, dal Cinque all'Ottocento.